

## Tantissime le regole, pochissime quelle rispettate

(ivr) Pochi le conoscono e ancora meno le seguono. Eppure le norme del codice della strada che riguardano i ciclisti e le biciclette esistono. Vediamone alcune.

### I ciclisti possono accedere a tutte le strade?

No. Gli sono precluse le autostrade, le bretelle autostradali, le strade extraurbane principali (ossia le superstrade) e le aree dove è specificamente vietato l'ingresso, come le aree pedonali e i marciapiedi.

### Si può pedalare in gruppo quando la circolazione lo consente?

No. mai. Neanche in caso di strada libera. In fila indiana è sempre concesso, mentre pedalare a coppie è consentito solo sulle strade urbane, dove consentito dalle situazioni del traffico. E mai in più di due.

### È vero che le specialissime da corsa e le mountain bike

### sono esonerate dall'utilizzo dell'avvisatore acustico?

No. Lo sono solo nel caso prendano parte a competizioni. In tutti gli altri casi - per esempio quello di un'uscita domenicale - è obbligatorio montare sulla specialissima un campanello (o qualsiasi altro tipo di avvisatore acustico) purché sia perfettamente udibile a trenta metri di distanza.

### E vero che l'impianto d'illuminazione è obbligatorio anche sulle specialissime?

Sì. L'articolo 11 del codice della strada prevede l'obbligatorietà di avere un impianto di illuminazione.

### Tale obbligatorietà è presente solo se si conduce una bicicletta durante le ore notturne?

No. La bicicletta deve essere comunque munita di impianto di illuminazione, anche di giorno. Molti componenti, e le

biciclette stesse, soprattutto da corsa, sono stati realizzati in modo da non prevedere l'apposizione dei catadiottri come, per esempio, in merito ai pedali.

### Se sono in commercio significa che si possono utilizzare e sono in regola?

No. Tali componenti, e le specialissime stesse, s'intendono commercializzate per un utilizzo nelle competizioni. Pertanto su strada devono rispettare le norme relative al codice della strada.

### Si possono utilizzare delle cuffie audio in bicicletta?

No, perché impediscono la ricezione sonora di ciò che accade intorno.

### Si può utilizzare un telefono cellulare?

No.

### Si può pedalare nella scia di un veicolo a motore?

No, neanche in allenamento...!

## Mobilità sostenibile: i volontari contano le bici...

(dsr) Hanno avuto il compito di contare le biciclette in ingresso e in uscita dalla città, con l'obiettivo di capire se la mobilità sostenibile sia in aumento oppure no a Lecco.

I rilievi sono stati effettuati nella giornata di mercoledì 17 settembre, nell'ambito del progetto promosso dalla Federazione Italiana Amici della Bicicletta e sostenuta dalla Regione Lombardia, per il quale ha collaborato anche l'associazione Lecco Ciclabile.

A effettuare i rilievi settimana scorsa c'erano **Manuela Villa** della Regione Lombardia, con i volontari **Orietta Ripamonti** e **Giuseppe Aondio**. «Questo progetto quinquennale mira a verificare se e che in misura la mobilità sostenibile si stia affermando sul nostro territorio - ha chiarito Villa - Abbiamo individuato quattro punti di



I volontari mentre effettuano i rilievi nei pressi del ponte Vecchi

osservazione, che coincidono ad altrettanti ingressi a Lecco. Si tratta del Ponte Kennedy, di piazza Garibaldi, del ponte Azzone Visconti e di via Dell'Ermo. In quest'ultimo caso soprattutto perché si tratta di un luogo in cui il passaggio di persone è molto inteso, pur

non rappresentando un punto di accesso alla città». Sono stati rilevati i passaggi di biciclette, bike sharing e automobili. Ma per i risultati è ancora presto. «Dobbiamo attendere di concludere tutti i rilievi per avere dei dati precisi».

## 8 CRONACHE DELLA CITTA

Giornale di Lecco  
Lunedì 22 settembre 2011

# AUMENTANO GLI INCIDENTI CON COINVOLTE LE DUE RUOTE

**I GIUDIZI** Equilibrato il presidente del comitato provinciale Federciclismo; più critici i presidenti dei sodalizi a due ruote

## «A volte siamo indisciplinati, ma anche gli automobilisti...»

(dsr) «E' vero, in alcune circostanze i ciclisti esagerano nel non rispettare le regole della strada». A puntualizzarlo è **Alessandro Bonacina**, presidente del comitato provinciale di Lecco della Federazione ciclistica italiana, che tuttavia ci tiene a fare le debite distinzioni. «Penso che esistano due categorie di pedalatori, così come altrettanto ce ne sono per quanto riguarda gli automobilisti: quelli che rispettano le regole e quelli che non lo fanno. Dal mio punto di vista è opportuno che tutti facciano un esame di coscienza, per

cercare di essere più disciplinati quando si muovo lungo le nostre strade».

Proprio queste ultime rimangono il tallone d'achille dei ciclisti. «Qui a Lecco basta guardare le condizioni in cui versa via Adamello. Diciamo che non garantiscono sicurezza per chi viaggia su due ruote. Le piste ciclabili? Nella maggior parte dei casi non sono adeguate perché ci sono troppi pedoni e spesso anche numerosi bambini. Mi riferisco per esempio a quella del Bione e a quella in Valsassina. Personalmente in bicicletta, soprattutto la

domenica, preferisco fare la provinciale piuttosto che avventurarmi su queste ciclabili...».

A puntare il dito sugli automobilisti e sulla loro condotta indisciplinata è **Davide Maggioni**, presidente del Bike Team Formaggilandia di Malgrate. «Dal mio punto di vista i ciclisti sono molto più educati di quanto lo siano i conducenti delle automobili - ha precisato - Sono questi ultimi i primi a non rispettare i limiti di velocità e a rappresentare un pericolo per chi viaggia sulle strade in bici. E poi occorre co-

noscere il codice della strada prima di parlare. Un esempio? Viaggiare in bici fianco a fianco è possibile a certe condizioni. E' inutile che l'automobilista si metta a suonare o voglia superare a tutti i costi. Deve avere pazienza e aspettare il suo turno». Pessimo anche il giudizio di Maggioni sulla condizione delle strade sul nostro territorio. «Penso che sia difficile trovarne di peggiori in giro per il mondo. Al di là di questo, però, ritengo che i ciclisti siano poco tutelati e che serva una maggiore presenza delle forze dell'ordine sulle stra-

de, per garantire maggiore disciplina da parte degli automobilisti».

Per **Fabrizio Pirovano**, presidente del sodalizio Ktm Protek Torrevilla, la «colpa» sta nel mezzo. «Diciamo che non tutti i ciclisti rispettano le norme del codice della strada, così come non lo fanno diversi automobilisti. Serve maggiore educazione e molta più pazienza da parte di tutti. Dal mio punto di vista, si dovrebbero sensibilizzare i pedalatori a percorrere strade secondarie, magari impiegando un po' più di tempo per arrivare alla meta ma sicuramente rischiando meno visto il minor traffico. Infine concordo sul giudizio insufficiente circa la condizione delle nostre strade».

© RIPRODUZIONE RISERVATA